Anno XXVI. Giovedì 15 Maggio 1873 N. 113.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Discorso del signor Visconti-Venosta

Fra i discorsi fatti fin quì alla Camera elettiva, intorno al progetto di legge sulle Corporazioni religiose ci sembra meriti venire riportato quello dell' onor. Ministro degli affari esteri. Eccolo;

Signori! A me pare che la questione non sia stata posta nel suo vero terreno ed il punto di vista può esercitare grande influenza in una questione come questa. Io, se la parola non tradisce il mio pensiero, intendo esporre quali sieno stati i concetti che determinarono il Governo a presentare questo progetto di legge. Ho udito dire che la politica che ci mosse fu reazionaria, clericale, ispirata dal desiderio di concessioni al partito reazionario. Io non intendo, nel discutere la questione di mancar di riguardo ai nostri avversari in questa discussione.

I nostri onorevoli colleghi della sinistra non si avranno per male se dico che non ho alcuna speranza di convertirli al nostro indirizzo politico. Del nostro programma gli avversari non accettarono che la prima parte, cioè lo scioglimento della questione romana; della seconda parte, cioè delle condizioni per l' esercizio della libertà religiosa, i nostri avversari non vollero tener conto.

Vi sono però in quest' Assemblea delle altre convinzioni, che in altamente rispetto e in nome delle quali furono annunciate delle ripugnanze. A quelle convinzioni io mi rivolgo in modo speciale. Vi è una frazione della maggioranza governativa la quale non isconfessa alcuna responsabilità nella via faticosa che ci ha condotti da Novara a Roma, ed ha accettato la prima e la seconda parte del nostro programma nazionale, cioè anche la piena libertà del papato. Questi nostri onorevoli colleghi non solo furono concordi nella questione di principii, ma anche in alcuni apprezzamenti di condotta pratica e d' opportunità. Essi riconobbero che vi sono delle necessità inerenti a tutte le grandi trasformazioni, e che certe questioni vanno trattate coi principii, ma un poco anche col sentimento dell' opportunità. Essi perciò, votarono la legge su le guarentigie, grande pegno alle opportunità e necessità politiche. Essi poscia procedettero con un po' di vigilanza e di diffidenza, a riguardo del Governo e della sua politica nella questione religiosa. Essi temono che, procedendo più oltre nella via che ha inspirato le guarentigie, si riesca a dar soverchia forza al partito clericale e a mettere il Governo in una strada di troppa tolleranza. Si temette perfino l' apparenza che il Governo fosse tratto da un esagerato desiderio di rassicurare le coscienze cattoliche da un miraggio della conciliazione per compensare il partito clericale della perdita del dominio temporale con un maggior dominio spirituale.

È in nome di queste ripugnanze che mi pare maggiormente minacciato il progetto di legge in discussione. Mi consenta quindi la Camera che di ciò più lungamente mi trattenga.

L' on. Corbetta, nel suo discorso severo per la legge, cortese per me, ha detto che il progetto di legge è vastissimo. A me invece pare che gli argomenti addotti superino l' importanza reale del progetto. Si enunciarono i più elevati problemi e si trattò ampiamente la grande questione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Questa grave questione non si scioglie presto e per sorpresa; essa ha bisogno di evoluzioni progressive come tutte le grandi quistioni contemporanee. Certo o signori, non è qui nè il tempo nè il luogo per tracciare a grandi tratti la storia di questa questione. Mi si permetta di porne appena i termini. Fin dai primi tempi la Chiesa a lo Stato furono intimamente uniti; sostenere per essere sostenuti; ecco la formula che si applicava. Se la verità è sola, e la Chiesa ne è unica depositaria, ne nasceva che la Chiesa non potesse vedere che il braccio secolare nello Stato. Se la religione è un mezzo per governare, lo Stato credeva bene aver il dominio su questo mezzo. I concordati furono delle transazioni, ma i concordati rispondono alle tendenze della società moderna e dello spirito moderno?

Il problema che oggi si pone nella questione delle relazioni tra Chiesa e Stato solleva molti dubbii, molte divergenze. Si dice: Come volete applicare il principio di libertà alla religione cattolica, in seno alla quale non domina che il principio del pieno assolutismo pontificio? Dall' altro lato si dice: Come volete che lo Stato sia competente in questioni di religione? Volete istituire una nuova Chiesa rivoluzionaria accanto alla vecchia, che per questo diventerà più reazionaria? Io non credo che l' Italia voglia, fra le altre cure, assumere quella di fondare una nuova Chiesa.

Il problema della libertà della Chiesa fece in Italia parte del programma di Roma capitale. Ma, si dice, come può il Governo rinunziare alle armi di difesa contro la Chiesa che l' assale? L' esempio d' una grande nazione, dove lo Stato fa sentir su la Chiesa vigorosamente la mano, come può essere, si ripete, senza influenza sopra di noi? Da altra parte si riconosce che le condizioni della Germania son ben diverse dalle nostre, Ed infatti, possiamo noi riprodurre, senza contraffarla, la forte compagine dello Stato germanico? Il meglio è attenersi a ciò che la nostra natura rende possibile nel nostro paese.

Basta accennare tutte queste divergenze per dimostrare che la questione così complessa non può entrare nel progetto che abbiamo avuto l' onore di presentarvi.

L' Italia non ha una sola questione di questo genere. Noi abbiamo la questione dei rapporti tra Chiesa e Stato come in Isvizzera, come in Belgio; ma abbiamo anche un' altra questione, quella dell' esistenza del del papato in Italia.

Questa questione non l' hanno nè la Germania, nè la Svizzera nè la Francia, nè il Belgio. Devo ricordarvi quali sono le antiche promesse della politica italiana. Perchè l' unione di Roma ha offerto tante difficoltà? Perchè a Roma c' è una grande istituzione, della quale abbiamo mutate le condizioni politiche, ma alla quale abbiamo assicurato rispetto e piena libertà nell' esercizio del suo potere spirituale.

Il movimento nazionale ha fatto cessare la sovranità temporale, ma non impedisce e lascia intatta la costituzione del papato spirituale. Questa questione, o signori, non si può confondere con l' altra, e sarebbe, in ogni caso, nostro interesse distinguerla e separarla dalla questione dei rapporti tra Chiesa e Stato.

Tutti i cattolici possono chiedere che il Pontificato, come autorità spirituale, centrale, non sia lasciato in arbitrio di alcun governo. Ciascuna nazione si riserva la sua libertà d'azione nei rapporti tra Chiesa e Stato, e questa libertà appartiene all' Italia come ad ogni altro paese.

Gli oppositori diranno: Noi non vogliamo turbare l' indipendenza spirituale, ma non vogliamo che la questione resti sempre aperta nel nostro diritto pubblico ed eserciti un' eterna pressione. È a temersi questo pericolo? Quì non si tratta di soddisfare la reazione clericale, che non si contenterebbe nemmeno di Roma e vorrebbe anche Ancona e Bologna.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* d' ieri scrive:

Ieri sera, dopo i rumori in piazza di Montecitorio, la folla grado grado si disperse.

Verso le 8 in quella piazza non si vedeva il consueto movimento di gente.

Due furono gli arrestati in quel lieve disordine. L' uno di essi è il giovane Mostardi, maestro elementare della Società operaia.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* dell' 11 scrive:

Ieri mattina ebbe luogo la solenne distribuzione dei premj alla Pia Casa di Lavoro.

Tra parecchie notabilità intervenutevi notammo il comm. Peruzzi, il march. Montezemolo, il march. Garzoni, e il march. Strozzi-Alamanni.

La festa riuscì splendidissima.

Mancanza di spazio ci impedisce di darne un più esteso ragguaglio, ma noi non possiamo dispensarci dal tributare le meritate lodi al comm. Carlo Peri, direttore di quel pio stabilimento, per le solerti cure con cui intese a migliorare lo stato materiale e morale dei poveri ricoverati; e per le brevi ma nobilissime parole dettate per la circostanza.

MONDOVÌ — Scrivono alla *Provincia di Cuneo* :

Con tutto che l'Italia abbia avuto quest'anno geli, brine e pioggie intempestive, pure, se non sopravviene altro malanno, un discreto raccolto di cereali e anche d'uva è generalmente immancabile. Quanto a noi almeno le cose campestri vanno benino. Ma lo stesso non si può dire dell'allevamento dei bachi da seta. Tutte le sementi fanno quest'anno mala prova, tranne quelle della nostra Società bacologica, che da alcuni anni in qua manda un suo rappresentante al Giappone. E finchè dura la malattia, questo è il migliore spediente, come ha quest'oggi dichiarato il cav. Audiffredi, che gentilmente accettò, domenica, l'invito dell'egregio presidente di questo Comizio agrario, cav. Garelli, di venir a tenere una conferenza sulla gelsicoltura e bachicoltura. A tale effetto la sala del palazzo di città in Piazza accoglieva, verso le 4 pomeridiane, buon numero di persone desiderose di sentir a parlare l'illustre bacologo.

Il suo discorso, fatto alla buona, perchè riuscisse intelligibile a tutti, durò un'ora e riscosse vivi e meritati applausi.

Fra le cose più notabili che disse l'Audiffredi vi è questa: che un tal Magri di Mantova suole ogni anno mettere a schiudere, un venti giorni prima dell'ordinario, un po' di seme, perchè i filugelli nati possano nutrirsi delle prime fogliuline del gelso, che, appunto per la loro tenerezza, sono ancora esenti dalla malattia, che suolsi appiccare alle foglie già innanzi nella maturità. Con ciò il Magri ottiene per l'anno seguente un seme nostrale e di sicura riuscita. Oh se tutti potessero fare lo stesso!

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Soleil* :

Ieri (9) alle due pomeridiane la maggioranza della Commissione di permanenza radunossi in casa del signor Anisson-Duperron, onde concertarsi sul contegno da tenere nella seduta. Assistevano pure a questa radunanza un certo numero di deputati che non fanno parte della Commissione di permanenza, e fra i quali citiamo particolarmente il generale Changarnier, il duca di Broglie, Batbie, il conte Daru, Lambert de Sainte-Croix, il marchese di Dampierre, il marchese di Lur-Saluces, Beulé, l'ammiraglio Saisset, Léonce de Guiraud, il visconte d'Haussonville.

L'on. generale Changarnier fungeva da presidente.

Fu deciso all'unanimità che la maggioranza della Commissione di permanenza persisterebbe nel suo contegno di riservatezza tenuto finora, non essendo accaduto nulla negli scorsi otto giorni di tal natura da modificarlo.

La maggioranza dell'Assemblea desidera riservare assolutamente all'Assemblea la soluzione delle questioni sollevate dalla situazione politica del paese. Altrettanto sono gravi queste questioni, altrettanto importa di non impegnare anticipatamente la volontà dell'Assemblea.

Del resto, queste questioni e le risoluzioni che debbono conseguire necessariamente dipendono essenzialmente dalla linea di condotta che il governo crederà di adottare prima del 19 maggio.

AUSTRIA — Lo czar arriverà a Vienna il 1° giugno ed alloggerà nel palazzo di Schoenbrun e vi resterà 6 giorni. Dopo la partenza dello czar arriverà l'imperatore Guglielmo ed alloggerà pure nel palazzo di Schoenbrun. Il re del Belgio arriverà il 28 corrente.

RUSSIA — La voce sparsa dai giornali inglesi relative all'attentato contro l'imperatore Guglielmo a Pietroburgo o, come altri dicono, durante il viaggio, è una pura invenzione.

L'imperatrice arrivò ieri a Berlino in perfetta salute.

Il deputato Bodelschwingh ex-ministro delle finanze è morto.

SCOZIA — Un dispaccio da Stoccolma in data del 12 recava :

All'incoronazione del re e della regina, nonchè alle cerimonie nella chiesa assistevano gli ambasciatori esteri, il corpo diplomatico, i membri del Parlamento, ed altri alti dignitari. Malgrado una pioggia incessante, il re si recò in chiesa a piedi. Folla immensa.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'11 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. decreto che approva la convenzione fra il ministro delle finanze e il Banco di Sicilia per definire e liquidare le relazioni di credito e debito fra esso Banco e lo Stato.

La legge che autorizza alcune spese impreviste, stanziate nel bilancio definitivo di previsione delle spese del ministero delle finanze.

R. decreto che convoca il contingente di 2ª categoria della classe 1852, nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal ministro della guerra, alla sede dei distretti militari per ricevere durante tre mesi e mezzo, gli elementi dell'istruzione elementare.

— E quella del 12 portava :

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale delle capitanerie di porto e nel personale consolare, ed in quello giudiziario.

VARIETÀ

BIBLIOGRAFIA

L'egregio mio amico dott. *Aldo Gennari* è venuto a fare un buco nel mio tempo, offrendomi cortesemente un esemplare del suo opuscolo *Realtà ed apparenze* che ho letto subito, e per l'antica stima che a lui professo, e per la sicurezza di trovare, come sempre nei suoi scritti, cose belle, dette bene, opportunissime.

Avrei voluto appena dalla lettura esprimerne pubbliche lodi e ben meritate, ma mi vidi avvanzare moltissimi fra i più riputati giornali, e tutti in coro di elogio, talchè mi trovo giungere in retroguardia, anzi in tale ritardo che mentre io era ammesso dalla compiacenza del sig. proprietario di questa *Gazzetta* a riportare il giudizio, specialmente lusinghiero all'autore, datone dalla *Gazzetta di Milano*, mi vidi anche in ciò antivenire dallo *Sveglierino* col suo N.° 55.

Ma gli onori anche ripetuti giovano, e servono di gagliardo eccitamento all'uomo d'ingegno e di buona volontà che sente di poter fare e che fa, onde adestarsi ognor più al lavoro, ed acuire la vista in quelle speculazioni di scienza e di vita pratica, che emancipandosi dalle formole e dal dottrinarismo tendono a moltiplicare nel popolo i buoni insegnamenti.

Un libro di breve mole, di saggi riflessi, che parla di tutto nella antitesi costante del bene e del male, nelle parvenze del vero e del falso, era un assunto arduo a superarsi, perchè il cammino si può dire corso e rifatto da molti, benchè la meta non mai o raramente raggiunta. E perciò sono ben lieto di unire la mia voce al plauso di quelli che attestarono pubblicamente le lodi ben meritate al nostro operoso concittadino dott. *Gennari*, il di cui animo, moderato a sensi di alta morale, e di principi severamente giusti, ha saputo espandersi così felicemente ad insegnamento della gioventù, e del popolo. Giudice e potersi dubitare sospetto per l'amicizia che mi lega al dott. *Gennari*, lascierò parlare alla *Gazzetta di Milano* 6 Maggio N. 126.

L.

« Istruire ed educare, moralizzando, la classe più numerosa e più bisognosa d'istruzione, è lo scopo che l'egregio dott. Aldo Gennari di Ferrara prosegue da anni, col mezzo di lezioni popolari ed opuscoli di vario genere, commendevoli tutti per ischietta semplicità di stile e corredo di svariate ed utili cognizioni. Particolar menzione di elogio però merita fra tanti di simil genere l'ultimo lavoro del dott. Gennari : *Realtà ed apparenze*, che sotto forme modeste e in istile forbito ma chiaro, senza pretese e alla portata di tutti — qualità si di rado accoppiate negli odierni scrittori — si indirizza al popolo per cui fu scritto e famigliarmente istruendo ed ammonendo seco lui conversa de' suoi doveri e de' suoi diritti, dei varj stati sociali, del matrimonio, degli obblighi dell'operajo e del cittadino nella famiglia e nella società ; e lo trae a riflettere sulle sue stesse inclinazioni e passioni, sui pericoli e sui danni delle medesime, sui modi di combatterle, — e tutto ciò senza nulla di quell'aria cattedratica, che in discorsi di simil genere fa sovente venire in uggia la predica e il predicatore. E questo è il merito massimo, secondo noi, del lavoro del signor Gennari : poichè se di simili insegnamenti su pei libri non è penuria, pochissimi sono però che sappiano porgerli, come questo in modo da insinuarsi e ritrovare le vie dell'animo senza noja e senza sforzo della mente, — e fecondarvi, non rimproverando ma allettando, quei germi di sana morale onde solo si educano buoni figli, buoni padri di famiglia e migliori cittadini. Abbiasi quindi il signor Gennari i nostri elogi per questo libro che onora del pari il suo cuore ed il suo ingegno, e che si raccomanda da per sè a quanti hanno a cuore il nobilissimo ed arduo ufficio della educazione popolare. »

Cronaca e fatti diversi

Scuola idraulica degl'ingegneri per la provincia di Ferrara. — Nella 1.ª seduta del 9 corrente la Camera dei deputati apriva la discussione sopra l'*Ordine del giorno* relativo alla Scuola d'applicazione per gl'ingegneri idraulici in Ferrara. L'on. Mazzucchi deputato del nostro 2.° collegio, come primo inscritto, prendeva la parola; senonchè non appena incominciato il discorso, l'on. presidente lo pregava di desistere, onde avesse luogo un' interrogazione dell'on. Mancini presentata nella tornata del 21 decembre 1872.

L'on. Mazzucchi per far cosa grata alla presidenza ed al collega assenti, ma prolungatasi la quistione fino ad un'ora pom. non si fece luogo a ritornare sull'*Ordine del giorno* suindicato.

Leggiamo però in una lettera del 12 corr. scritta dal Mazzucchi « La discussione intorno alla Scuola ferrarese soffre una decisa jattura : iniziata tre volte, posta sei volte all'*Ordine del giorno* rimane impedita dalle più impreviste e straordinarie circostanze; persino crisi ministeriali; persino una sommossa nella Capitale, su cui oggi ebbesi nella Camera una così ardente questione. Ora la discussione sulla Scuola dovrebbe immancabilmente verificarsi mercoledì (14). Speriamo non accadano ulteriori impreveduti ostacoli! »

E la discussione infatti ieri ebbe luogo, ma con esito per noi sfortunato e contrario alle comuni aspirazioni. Così ci apprese il seguente telegramma inviato al signor ff. di Sindaco dall'on. Lovatelli deputato del nostro 1.° collegio, e che ci viene gentilmente comunicato. Eccolo :

« *Roma*, 14. 5, ore 16.

LUIGI ALBERTO TRENTINI

Ferrara.

Ordine del giorno che reclamava attuazione *Scuola idraulica* venuto in discussione innanzi Camera per iniziativa della Commissione di cui era relatore *Seismit-Doda*, è stato malgrado comuni sforzi rigettato adesso dalla Camera. Attesto al Sindaco della sfortunata Ferrara sensi profondo rincrescimento e rammarico.

LOVATELLI.

Ulteriori dettagli sull'argomento, e contemporanei ragguagli sull'ugualmente infelice successo toccato alla proposta per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle inondazioni ci vengono somministrati dal qui sottoriportato telegramma dell'*Agenzia Stefani* :

« Roma 14. — *Camera dei deputati* — Nella prima seduta si discusse la risoluzione proposta dalla Giunta sul progetto per la sospensione delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle inondazioni e per provvedere alla istituzione di una Scuola di applicazione per gl'ingegneri idraulici a Ferrara.

Mazzucchi, Lovatelli, e Mangilli propugnano la proposta, esponendone la necessità ed invocandone l'esecuzione per legge.

Fiorentino vi si oppone.

Scialoja parimenti la combattè, fondandosi sopra ragioni di legalità ed unità delle scuole, per economia, e pel coordinamento degli studi delle altre.

Sella appoggia Scialoja.

Seismit-Doda, relatore, difende la proposta, ribattendo i ragionamenti degli oppositori.

La proposta è respinta. »

Ringraziamo vivamente gli onorevoli Lovatelli, Mazzucchi, Mangilli e Seismit-Doda per il grande favore addimostratoci in codesta emergenza: ma dolenti oltremodo non potremo a meno di esclamare: povera provincia di Ferrara!

Arresto importante, con ribellione. — Ieri nelle ore 4 pom. furono arrestati dal brigadiere dei R. carabinieri e da un suo sottoposto della stazione di Fiesso, gli autori della grassazione avvenuta nella sera precedente su lo stradale di Quacchio a danno del signor Lombardi Giuseppe, e furono anche sequestrati ad essi l'orologio, il cavallo e il biroccino che gli avevano depredato.

Gli arrestati sono Folchi Quirino, ricercato quale autore dell'assassinio della guardia di P. S. Bertazzi Pietro; e Romanelli Enrico imputato di varie grassazioni.

Il fermo del Romanelli ebbe luogo in Fiesso, non così quello del Folchi il quale, come vide la pubblica forza, si diè alla fuga verso Paviole ove, dopo aver percorso un lungo tratto di strada, venne arrestato dai carabinieri.

Il Folchi però prima di cadere in potere della giustizia volle far resistenza esplodendo due colpi di pistola contro il brigadiere che a sua volta ferì il rivoltoso, il quale venne poscia tradotto all'ospedale di Rovigo.

A domani i maggiori ragguagli.

Il Consiglio comunale ieri non potè tener seduta, per mancanza del numero legale dei signori consiglieri.

Comitato Nazionale. — Sino dal 4 corr. riunironsi i membri qui residenti del Comitato Nazionale, insieme ai rappresentanti del Comitato Centrale di Ferrara e al Delegato del Municipio, allo scopo di trattare sulla erogazione delle lire *quarantamila* (**40,000**) ottenute dalle generose oblazioni fatte al Comitato Nazionale stesso e già depositate con frutto alla Banca del Popolo di questa città.

Unanime fu il consiglio di versare la

suddetta somma al Municipio di Ferrara, il quale a mezzo dei Sindaci locali provederà a che sia erogata colle norme, che corrispondano alli intendimenti del Comitato Nazionale, e valgano a sollievo dei più bisognosi fra i piccoli possidenti, agricoltori ecc. che furono colpiti nell'Agro ferrarese dalle ultime inondazioni.

Ora si stanno eseguendo le pratiche opportune per regolarizzare tale consegna.

È con piacere che registriamo il risultato di un' opera generosa e patriottica, iniziata per cura di questa Accademia filarmonica-drammatica — la quale può essere altera di avere a solo scopo di beneficenza prestata l' opera sua assidua e proficua.

Necrologio. — Riceviamo e pubblichiamo:

Alle due pomeridiane del giorno dieci corrente spirava l' ultimo anelito in Cento

Luigi Giordani.

Ottimo e leale cittadino, onesto impiegato, accorto agricoltore, fu amorevole coi poveri, severo coi tristi.

Il suo modesto sepolcro sarà bagnato dalle lagrime della sua famiglia non solo ma di quanti ebbero opportunità di conoscere ed apprezzare le infinite doti dell' animo suo.

Nelle dolorose vicende dei Ronchi e Val di Revere con indomito coraggio lottò contro ogni disagio e fu la provvidenza del piccolo Borgo di Stellata. Abbreviò fatalmente però la sua logora vita colle soverchie e dolorose fatiche e morì vittima del proprio dovere.

La clemenza del cielo, la solerzia degli uomini, la giustizia dei Tribunali forse potranno risarcire i danni da me patiti in quest' ultimo anno funesto.... ma nessuno potrà rendermi l' infaticabile e feconda opera del mio vecchio agente.... a cui coll' animo commosso porgo questo ultimo mesto tributo di affetto riconoscente.

Gioacchino Pepoli.

Bondeno. — Da questo paese in data del 13 corrente ci mandavano la corrispondenza che segue:

« Nulla di mutato rispetto alle acque che sempre sommergono parte di questo territorio.

Nelle due adunanze tenutesi da questo Consiglio Comunale nei giorni 10 e 13 corrente mese, vennero evase le seguenti non poche materie:

1.° Revisione della Lista elettorale amministrativa. 2.° Revisione della Lista commerciale. 3.° Preliminare revisione della Lista elettorale politica. 4.° Designazione dalla quinta parte dei consiglieri scadenti per anzianità, o per morte, rinuncia. 5.° Nomina della Commissione che compilerà la Lista degli aventi requisiti per esser giurato. 6.° Approvazione di convenzioni con diversi cessionari di terreno occorso alla costruzione della strada obbligatoria Bondeno-Scortichino. 7.° Elezione del Sopraintendente alle scuole nella frazione di Santa Bianca, in surrogazione del defunto. 8.° Regolamento per le ghiacciaje. 9.° Surrogazione d' un membro della Commissione municipale di sanità, emigrato dal Comune. 10.° Abilitazione alla Giunta per l' erezione di un ponte provvisorio di legno sullo scolo *Bagnolo*, per riattivare il transito sulla strada dei Fienili bruciati, interrotto pel crollamento di quello in cotto, occasionato dall' inondazione; e col presunto dispendio di L. 1992. 83. 11.° Approvazione della transazione con uno dei principali utenti della strada obbligatoria Bondeno-Scortichino. 12.° Invito alla Giunta di proporre una circoscrizione delle condotte medico-chirurgiche più soddisfacente al generale interesse, ed atta a rendere più centrale quella delle quattro Frazioni di San Biagio, Ospitale, Salvatonica, e Sette Polesini. 13.° Autorizzazione alla Giunta pel riattamento di locali al piano terra del Municipale palazzo; riservato al Consiglio di aderire in seguito alla domanda di concederli alla *Società Progressista* a fronte di equa pensione locatizia, ove il Municipio non abbia necessità di usarne. 14.° Fu rimandata alla discussione del Preventivo 1874 una istanza degli abitanti di San Biagio, tendente ad ottenere un fattorino che colà porti le lettere; e ciò per istabilire se il Comune possa sostenerne il dispendio occorrendo od usare uguale trattamento alle altre frazioni. 15.° Raccomandazione alla Deputazione provinciale ed al provinciale Consiglio, perchè mandi a visitare l' Esposizione a Vienna un egregio artista di queste Paese, non permettendolo le dolorose circostanze economiche del Comune.

Le materie più importanti verranno discusse nelle successive convocazioni, fissate per ogni martedì e sabbato del corrente maggio; ed in seguito vi informeremo delle singole deliberazioni. »

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno in data di ieri, ore 6 pomeridiane ci scrivono:

« Sommersione permanente di gran quantità di terreni, miseria e perfetto scoraggiamento, eccovi l' odierno nostro stato. »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Vienna* 13. — Il commissario del Governo dichiarò ufficialmente alla Borsa che un ordine imperiale autorizza la Banca Nazionale a scontare le cambiali e dare anticipazioni sui valori pubblici senza essere vincolata dalle prescrizioni del suo statuto circa i biglietti da emettere.

Madrid 13. — Ieri fu scoperta a Madrid una cospirazione carlista. Sono state fatte alcune visite domiciliari. Tre cospiratori furono arrestati.

Sagasta partì da Madrid iersera.

Le elezioni procedono tranquillamente.

I deputati dell' opposizione saranno dai 30 ai 40.

Stocolma 13. — Menabrea ha ricevuto l' ordine del Serafino.

Madrid 13. — *Dispaccio ufficiale* — Le elezioni ebbero luogo con completa tranquillità ed assoluta libertà, essendosi il Governo interamente astenuto. L' immensa maggioranza degli eletti appartiene al partito repubblicano federale, ma essa è saggia, amica dell' ordine, e partigiana d' una soluzione pacifica. Furono pure eletti alcuni conservatori e radicali. L' ordine è perfetto dappertutto. L' esercito conserva la disciplina. Gli animi sono fiduciosi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 14. — Camera dei Deputati.

Seconda seduta — Continua la discussione sul progetto delle Corporazioni religiose.

Bonghi discorre in appoggio. Dimostra che la legge si deve considerare con intera libertà di giudizio ed ove quella libertà sia danneggiata dalle dimostrazioni eccitate a posta in una parte del popolo romano, vi si deve rimediare. Discorre quindi estesamente su vari concetti rispetto le relazioni fra la Chiesa e lo Stato e li applica al diritto pubblico ecclesiastico. Parlando della legge attuale, esamina il concetto fondamentale della legge 1866 e ne mostra gli effetti nei paesi nei quali si fece l' esperimento. Chiarisce quale sia l' importanza della personalità giuridica delle istituzioni ecclesiastiche.

Discorrendo dei temperamenti introdotti nelle leggi 1866 e 1867, difende quello che esclude la soppressione dei beneficii in Roma e l' abitazione dei generali, per la quale propone un partito di conciliazione.

Finisce mostrando la grave situazione in cui resterebbero il paese e la Camera se la maggioranza si scindesse, e si creasse nell' Europa e nel paese l' impressione che la politica moderata mantenuta rispetto al papato sia ab bandonata dal partito che la sostenne finora.

Mancini fa repliche a Bonghi, dando spiegazioni su le opinioni espresse. Deplora le dimostrazioni di piazza non volendo le violenze e le illegalità; ma crede che nessuno potrebbe incolparne il popolo romano. Respinge le imputazioni al suo partito. Nota che si tollerano gl' insulti e le provocazioni che tuttodì si fanno dal clero alle istituzioni fondamentali ed all' unità del regno, mentre si procede rigorosamente contro le manifestazioni popolari. Dice di aver chiesto energia nel reprimere gli abusi dei clericali, non leggi draconiane o persecuzioni contro le autorità ecclesiastiche. Dà altre spiegazioni sopra le opinioni politiche esposte, specialmente su le cause della caduta del potere temporale.

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita italiana. .	72 95 fm	72 98 fm
Oro.	23 10 c.	23 21 c.
Londra (tre mesi). .	28 92 c.	28 94 c.
Francia (a vista) .	115 10 c.	115 40 c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	909 —	915 — fm
Nuove Az. Banca Naz.	2435 50 fm	2421 — fm
Azioni Meridionali. .	483 —	483 —
Obbligazioni » . .	224 —	224 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1718 — c.	1715 — fm
Credito mobiliare . .	1141 — fm	1138 — fm
Italo-Germaniche . .	— —	548 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	13	14
Nuovo Prestito. . .	87 95	87 45
Rendita francese 5 0/0	86 65	86 32
Rendita „ 3 0/0	54 35	54 57
» italiana 5 0/0	63 05	62 90
Ferrovie Lomb.-Venete	423 —	425 —
Banca di Francia . .	4125 —	4180 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	97 75	97 75
Obbligazioni. . . .	168 25	167 —
» Ferrov. V.E. 1863	185 —	185 25
» Meridionali . .	194 —	192 50
Cambio su l' Italia. .	13 1/2	14 —
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	482 50	482 50
Azioni „ „	811 —	812 —
Londra a vista . . .	25 46	25 48
Aggio dell' oro per mille	6 1/2	7 —
Cons. inglesi . . .	93 7/16	93 3/8

Vienna 14 — Rendita austriaca 71 50 — in carta 67 50 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 97.

Berlino 13 — Rendita italiana 60 — Credito Mobiliare 170 —

Londra 12 — Consolidato inglese 93 1/2 — Rendita italiana 62 3/8.

New-York 12 — Oro 117 5/8.

(Comunicato)

Esposizione permanente di belle Arti

Se le persone scarseggiano nella sala della Mostra permanente, abbondano per altro i quadri recentemente esposti, è quello che più montà alcuni quadri belli sott' ogni rapporto. E fra questi io credo potersi annoverare il graziosissimo paesaggio del nostro concittadino signor A. Droghetti che ci rappresenta *Il Monte Pesaro* veduto dalla spiaggia di Fano. Chi è stato a Fano, s' è recato alla spiaggia, di là ha mirato il monte Pesaro e precisamente nell' istante che ai piedi di detto monte passa veloce la locomotiva, vada ora all' Ateneo e troverà tutto ciò riprodotto con tanta verità da esclamare: Bravo, sig. Droghetti, ha copiato così bene la natura come lo avrebbe potuto fare un fotografo! Il quadro non è di gran mole, ma lo ripeto, ei vi colpisce per la sua verità e sopratutto pel distacco delle sue diverse parti. E la verità in pittura è tutto! In essa stà il secreto dell' Arte, di quell' arte che per essere veramente detta tale deve colpire il profano, destargli nell' anima l'ammirazione, senza che codesta ammirazione debba essere il risultato dei commenti, delle osservazioni dei dotti, degli intelligenti. Solo in questo caso, a parer mio, ha luogo il trionfo dell' Arte. Ora egli è con somma compiacenza che io segnalo al pubblico il nostro egregio concittadino sig. Droghetti e molto più che noi dobbiamo a lui se in oggi a Ferrara si parla di belle arti, se in oggi abbiamo una Società artistica costituita di cui il detto Droghetti è meritamente secretario. Porrò termine a queste poche linee col voto di vedere spesso esposti lavori del sig. Droghetti, e col desiderio che le sale della Mostra permanente siano un pochino più popolate! I giovani artisti debbono essere incoraggiati, e sopratutto quelli del genere del sig. Droghetti che promettono molto.

Ferrara 10 maggio 1873.

Lino Ferriani.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE. — Riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia Coltellini e Vernier recita. *Riabilitazione.* — Ore 8 1/2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO D' ISTANZA

per nomina di perito giudiziale.

La Regia Amministrazione delle finanze in Ferrara, in persona del suo Intendente Laloli cav. Camillo, volendo proseguire negli atti d' esecuzione immobiliare iniziati contro Tieghi Albino fu Giuseppe, con precetto 11 Febbraio 1873 (Usciere Martinengo) a mezzo del Procuratore sottoscritto presentava istanza a questo signor Presidente del Tribunale Civile per la nomina di un perito che proceda alla stima del seguente

Stabile subastando

Fondo rustico in vocabolo *scalza* posto nel territorio di Francolino frazione di questa città segnato coi numeri di mappa 70 sub. 3 aggiunto 1868 1553 aggiunto 1869 di are 49. 20 e di un estimo di L. 159 65 confinante a tramontana l' argine coronella del Po detto di Francolino, a mezzodì la fossa Lavezzola mediante la via pubblica, a levante Costabili Marchese Ercole, Alfonso e Goffredo di Giovanni, a ponente altra via pubblica.

Ferrara 29 Aprile 1873.

per L' Intendente

C. A. FATTORI

ESTRATTO D' ISTANZA

per nomina di perito giudiziale

La Regia Amministrazione delle Finanze in Ferrara, in persona del suo Intendente cav. Camillo Laloli, volendo proseguire negli atti di esecuzione immobiliare iniziati contro Mantovani Biagio fu Giuseppe, con precetto 6 Gennaio 1873 (Usciere Martinengo) a mezzo del sottoscritto Procuratore, faceva istanza a questo signor Presidente del Tribunale civile per la nomina di un perito che proceda alla stima dei seguenti

Stabili Subastandi

Fondo rustico a coltivazione pometo, posto in Francolino distinto col N. 870.

Casa di villeggiatura composta di vani sette al 1.° piano e di uno al 2.° con orto accessorio posta in Francolino coi numeri di mappa 876 877.

Quali fondi trovansi circoscritti fra i seguenti confini. A tramontana la via provinciale, a mezzodì le ragioni Scutellari Giovanni fu Camillo e Felisi Giovanni fu Alessandro; a levante quelle di Nagliati Paolo e fratelli fu Antonio, e Felisi Giovanni, a ponente le ragioni di Battara Carlo e l altri.

Ferrara 29 Aprile 1873.

per l' Intendente

C. A. FATTORI

—«:0:»—

CREDITO FONDIARIO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Situazione al 30 Aprile 1873.

Guarentigia ipotecaria L. 13,544,065. 97

Cartelle fondiarie emesse { in totale a tutto il 31 Marzo 1873			N. 13,210	per L. 6,605,000. —
Cartelle fondiarie emesse { nel mese di Aprile			„ —	„ —
IN TOTALE al 30 Aprile			N. 13,210	per L. 6,605,000. —
Cartelle da ammortizzarsi { ricevute in restit. antic. di mutui	N. 1,072	per L. 536,000. —		
Cartelle da ammortizzarsi { per estrazione a sorte	„ 276	„ 138,000. —		
IN TOTALE	N. 1,348	per L. 674,000. —	N. 1,348	per L. 674,000. —
Cartelle effettiv. ritirate dalla circolazione	„ 1,329	„ 664,500. —		
Cartelle da ritirarsi	N. 19	per L. 9,500. —		
Cartelle in circolazione al 30 Aprile			N. 11,862	per L. 5,931,000. —

delle quali al portatore N. 10,760, nominative N. 1,102.

Corso del mese di Aprile massimo L. 430. — — minimo L. 425. — — medio L. 427. 50.

ATTIVO		PASSIVO	
Prestiti con ammortim. { conto capitale L.	5,930,881. 87	Cartelle in circolaz. { conto capitale . L.	5,931,000. —
Prestiti con ammortim. { conto annualità „	25,961. 06	Cartelle in circolaz. { conto interessi „	19,973. 04
Conti correnti ipotecari „	18,064. 60	Cartelle in circolaz. { conto ammortizz. „	9,500. —
Anticipazioni sopra Cartelle fondiarie „	—	Diritti erariali sui mutui „	—
Cassa di Risparmio in conto fondo di garanzia „	1,000,000. —	Imposta sulla ricchezza mobile „	16,096. —
Cassa di Risparmio in conto corrente „	15,000. —	Depositi per perizia ed altro „	33,793. 10
Valori diversi e Cartelle in Cassa Dep. „	230,000. —	Creditori diversi per varie cause „	1,625. —
Numerario effettivo esistente in Cassa „	1,726. 93	Depos. di Cartelle a garanzia di ipot. „	228,000. —
Cartelle e valori di proprietà dell'istituto „	—	Depositi di Cartelle per tramutamen od altro „	1,500. —
Debitori diversi per varie cause „	17,678. 91	Buoni di Cassa in circolazione „	—
Mobili ed oggetti in uso degli uffici „	4 893. 59	Fondo di garanzia assegnato dalla Cassa di Risparmio „	1,000,000. —
Spese d'impianto residuo da ammortizz. „	—	Fondo di riserva - Avanzi di rendita „	2,029 62
Disavanzi di rendite da ammortizzarsi „	—	Cassa di Risparmio in conto corr. „	—
TOTALE delle Attività . . . L.	7,244,226. 96	TOTALE delle Passività . . . L.	7,238,017. 60
Spese del corrente esercizio da liquidarsi infine dell' annua gestione		**Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell' annua gestione**	
Personale e sorveglianza gov. L. 3,125. —		Diritti di commissione. L. 8,896. 50	
Spese diverse d'amministraz. „ 122. 44	3,247. 44	Interessi attivi „ 487. 49	9,456. 74
Interessi passivi „ —		Entrate eventuali e rimb. „ 72. 75	
Perdite durante l' esercizio „ —		Utili durante l' esercizio „ —	
TOTALE a bilancio . . . . . L.	7,247,474. 40	TOTALE a Bilancio . . . L.	7,247,774 40

Bologna il 2 Maggio 1873.

Il Ragioniere Capo	Per il Direttore	Il Controllore Generale
G. MONTANARI	C. BEVILACQUA	C. CHIUSOLI

OPERAZIONI CHE SI ESEGUISCONO DALL' ISTITUTO

a) Prestiti al 5 0|0 mediante *Cartelle fondiarie*, garantiti con *prima ipoteca* sopra immobili situati nelle Provincie di Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli da estinguersi con graduale ammortimento dai 10 ai 50 anni a scelta del mutuatario.
b) Acquisti per via di cessione e surrogazione di crediti ipotecari alle suddette condizioni rendendoli riscattibili per via di ammortizzazione.
c) Apre crediti in *conto corrente* garantiti con ipoteca sopra immobili situati come sopra.
d) Fa *anticipazioni* contro deposito di Cartelle fondiarie alle condizioni fissate dai Regolamenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.